Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 14 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 220.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La candidatura del Professore e la *sora Concetta*.

Domani, domenica 15 settembre, gli Elettori del Collegio di Pavia e Lomellina devono eleggere chi siederà a Montecitorio sul seggio del compianto Benedetto Cairoli. Siamo alla vigilia, e, raccolte le voci de' Giornali, dobbiamo dedurre come ogni probabilità stia a favore di Pietro Sbarbaro, cioè del *Professore* della sora Concetta. Anche questo mancava ad attestare ai contemporanei ed ai posteri la serietà di certi Collegj elettorali d'Italia!

Noi, nella mitezza del nostro animo e per retto senso di giustizia, ci siamo più volte uniti a coloro, i quali domandavano pel *povero Professore* la regia grazia. Specie, dopo la liberazione del famigerato Amilcare Cipriani, dopo vivissime instanze pervenute al Guardasigilli, dopo che, specie per reati di Stampa, su altri la parola di regia grazia erasi pronunciata, noi speravamo che si potesse invocarla dal Re eziandio per Pietro Sbarbaro.

Ma altro sarebbe ciò, e che al Professore di *sora Concetta* si concedesse la libertà personale, poichè col suo molto ingegno e con l'indefesso lavoro a poco a poco facesse dimenticare i passati scandali, ed altro che si tentasse di mandar lui a sedere tra i Legislatori! Quindi non credemmo seria la candidatura dello Sbarbaro a Cagliari, e adesso ritenevamo quale *epigramma* la notizia della candidatura di lui nel I Collegio di Pavia!

Eppure, se quanto ci si narra oggi è vero, domani le urne di Pavia e della Lomellina potrebbero farci la sorpresa di trasformare il prigioniero di Sassari in un Rappresentante della Nazione, per la medaglia, inviolabile!

Le ultime notizie accennano al ritiro telegrafico della candidatura del Prof. Cantoni, e all'apparizione di sora Concetta, vestita a gramaglia e con la testa coperta da mezzo velo nero, in numeroso *meeting* elettorale, dopo che era stata in giro eziandio pe' più piccoli Comuni del Collegio per perorare a pro del suo *Professore*. Quindi se all'ultima ora non sarà cessata la confusione, e le frazioni del Partito progressista monarchico e dei Moderati ministeriali non si saranno uniti nella proposta di un Candidato a vece del Prof. Cantoni, ecco che il voto della sora Concetta e le sue donnesche manovre d'agente elettorale conseguiranno domani un successo meraviglioso, e l'Italia sarà poi avvisata che gli Elettori del I Collegio di Pavia sancirono Pietro Sbarbaro degno di succedere a Benedetto Cairoli.

Per l'ingegno e per la coltura noi riteniamo lo Sbarbaro siffatto che non moltissimi troverebbe eguali nella Camera; ma il disquilibrio delle sue facoltà mentali, e la elasticità del carattere, ed il bollente spirito forse non ancor domato dalle esperienze della vita e forse più inasprito dalle peripèzie, non lo renderebbero certo opportuno all'ufficio legislativo. Poi, e che direbbesi di questo giudizio degli Elettori che si imporrebbe al giudizio de' veri e legittimi Giudici che lo condannarono? E non sarebbe a deplorarsi che una volta di più la Politica sforzasse la mano al Potere esecutivo, e, quello ch'è peggio, al Potere giudiziario?

Certo, questa candidatura, se riuscita, noi la diressimo pessimo preludio delle prossime elezioni generali, poichè deve essere supremo interesse d'Italia che a rappresentare la Nazione si scelgano uomini in cui esista pieno equilibrio nelle facoltà mentali e quella dignità di cittadini che attira a sè la pubblica stima.

G.

FONDO SOCIALE pel Censimento Lombardo-Veneto.

(Controreplica all'avv. L. Perissutti).

Pregiatissimo sig. Direttore,

L'avvocato Perissutti ha creduto di occupare nientemeno che nove colonne di codesto Giornale per replicare nella vertenza sul riparto del noto fondo sociale, ma non è riuscito ad ismuovere di un punto la saggia deliberazione del Consiglio Provinciale.

E' piuttosto riuscito, perchè era più facile, a far sillogismi a modo suo, a giuocar le parole, a lanciar frizzi più o meno spiritosi ed anche a forzare un po' il senso della cosa, sempre nella mira di meglio combattere, se non di annientare l'avversario.

Tutto questo potrà servire in certi compiacenti convegni a cavar la risata addosso del povero diavolo tartassato, non però a persuadere le persone serie. Ma veniamo all'argomento.

E' difficile scegliere i punti da incontrarsi per primo nell'articolo dell'egregio Collega. Comincierò dal dirgli, suo conforto, che anche altri Consigli hanno votato dappoi l'ordine del giorno della Commissione interprovinciale e che perciò, delle 13 provincie interessate, hanno ora accettato integralmente la proposta ministeriale i Consigli Provinciali di Udine, Treviso, Belluno (che naturalmente si dichiarò disinteressato), Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Sondrio e Rovigo.

I Consigli Provinciali di Mantova e di Cremona credettero di rinviare ogni decisione al nuovo Consiglio, quelli di Venezia e di Padova, come è noto, di consultare previamente i Comuni.

Queste notizie furono attinte non da giornali, ma dalla nostra, alle Segreterie delle Provincie consorelle e, con buona pace del mio contradditore, meritano fede. Che se anche per avventura fosse vero che il Consiglio Provinciale di Rovigo (quella spettabile Segreteria ciò non dice) avesse vincolato la sua accettazione all'accordo col signor Sindaco di Rovigo, nominato già agli effetti della lite procuratore da tutti i Comuni di quella Provincia, ciò nulla significa contro di noi, perchè, avendo desso mandato di transigere, era facile riportarne l'assenso, mentre nelle altre Provincie era ciò impossibile. Intento comune era questo solo, di non perder tempo e di incassare il danaro il più presto possibile.

Poggiato impertanto all'intuizione di tanta maggioranza, io potrei senz'altro ristarmi, ma con ciò la discussione sarebbe, a torto, troncata a metà.

Il consigliere Perissutti ha voluto, ad ogni costo, trattare la questione dell'appartenenza ai Comuni del fondo in discorso, malgrado che e nella relazione della Deputazione al Consiglio e nel precedente mio articolo sia stato detto e ridetto nei termini più chiari e precisi che ora non si fa questione di tale argomento, e che si avevano altre e più che sufficienti ragioni per accogliere subito e senz'altro le fatte proposte, quelle ragioni cioè che spingono lui pure a dichiarare nell'articolo *doversi accettare la proposta governativa e le cifre ed i modi di pagamento offerti dallo Stato* e che, in ogni caso, non avrebbero potuto a meno di farsi egualmente sentire sugli stessi Comuni.

Egli adunque ha voluto levarsi un prurito e sciorinarci sul giornale una comparsa conclusionale addirittura, che sarebbe stato meglio riservare per altra occasione.

Nè creda l'avvocato Perissutti di farsi forte nel suo assunto dell'incontestata autorità dell'avv. M. Diena, cui egli a torto attribuisce l'articolo comparso nel n. 246 della *Gazzetta di Venezia*, perchè quel chiarissimo giureconsulto, essendo stato meritamente preside della Commissione interprovinciale, non avrebbe mai censurato poi l'opera propria nè quella dei suoi colleghi, tutti concordi e meritevoli di tutto il rispetto.

Che se poi la Deputazione provinciale accennò, ma come a semplice avvisaglia, all'idea che il fondo sociale, meglio che dai Comuni fosse raccolto dalla Provincia, ciò dipendette dall'obbligo, che le correva, di tutelare il meglio che stava in lei, gli interessi di quel povero Cireneo dei pubblici balzelli che è il contribuente fondiario, chiamato a provvedere alle spese per gli esposti, pei mentecatti, pel servizio dei rr. carabinieri, per la viabilità provinciale di doppia natura, per l'amministrazione ed istruzione provinciale, per la pubblica sanità, per l'estuario, per le opere idrauliche ecc. ed a sussidiare convenientemente in tutte le disgrazie e feste pubbliche, nate e nascitur.

Ma il prelodato collega dice nel suo articolo di non capire come, rimborsando i Comuni, non si rimborsano anche i contribuenti fondiari che pur ne fan parte. Mi spiegherò di nuovo. Se il rimborso si fa alla Provincia, torna ad esclusivo vantaggio dei contribuenti fondiari, perchè una risorsa di quella si risolve in una diminuzione di imposta per questi soltanto; mentre, invece, se il rimborso stesso si fa ai Comuni, torna a profitto di tutti i contribuenti del Comune che sono diversi, e non dei soli fondiari, che hanno costituito il fondo e che perciò avrebbero diritto di vederselo restituito per intero.

Il nonno e fors'anche l'egregio papà del mio buon collega hanno contribuito alla formazione del fondo per il catasto e dovettero concorrere per questo solo ed unico scopo. Ma sarebbe ella proprio cosa fuori del *senso comune*, come mi si obbietta, se fosse restituito all'anzidetto signor papà l'intero quoto antecipato, e non diviso anche fra gli altri contribuenti per tassa fuocatico, vetture e domestici, esercizii, dazi, ecc.? E pensando che la grande maggioranza degli odierni contribuenti o sono quegli stessi di cinquant'anni fa o quelli, qui fa lo stesso, che ne hanno avuto causa per successione, non è egli vero che, favorendo l'incasso della Provincia gravitante il solo censo, si opera una restituzione nel modo più logico, giusto e vicino al vero?

E l'assunto è tutt'altro che infondato. La legge 30 marzo 1831 che imponeva l'antecipazione, prometteva il rimborso (sono precise parole) *ai Comuni o piuttosto ai contribuenti*; un ministro, di mente privilegiata, ne ripete il concetto in pieno Parlamento; il Ministro delle Finanze nella Nota-proposta 22 maggio 1888 domanda alle Provincie (altro che picche!) che *l'Erario sia rilevato da qualunque pretesa dei contribuenti* (sic) e pur esso il Consiglio provinciale di Venezia nel suo ordine del giorno, recato dall'articolista del prefato Giornale, pretende che i consultandi Comuni abbiano alla lor volta da garantire la Provincia da *ogni pretesa di individui*. (Con questa parola si è voluto palliare, forse per studio, ma non si è potuto a meno di comprendere i contribuenti)

Che più? Lo stesso avv. Perissutti, arrabbiato sostenitore del principio opposto, teme i Comuni, perchè nella riserva, da lui suggerita in codesto Giornale, vorrebbe che la *Provincia fosse assolta dai Comuni da qualunque rispondenza verso i contribuenti.*

Lettore benevolo, credi tu che egli sia così caduto nella trappola?

E sarebbe egli a meravigliarsi se qualche latifondista, proprietario di uno o più Comuni, o solo o con altri sorgesse a reclamare il rimborso della quota antecipata?

L'argomento adunque è più serio di quanto crede il mio egregio contraddittore ed io scommetto che egli ha assunto e vinto cause meno fondate di questa, perchè più volte si è espresso d'averne guadagnate di quelle che riteneva di dover perdere. Nè vale il dire che la R. Corte d'Appello di Venezia col dar ragione ai Comuni del Polesine, ha tolto ogni speranza ai contribuenti; prima perchè altra sentenza, nella materia, di altra sezione della Corte stessa fu affatto opposta, sicchè si dovettero denunciare in Cassazione; secondariamente perchè il diritto dei contribuenti fu opposto da un terzo, cioè dall'avvocatura erariale, in via di semplice eccezione e non fu convenientemente discusso e sostenuto da chi ne aveva motivo diretto.

La Deputazione provinciale si riservava di studiare la questione ed, annunciandola, invitava anche altri a farlo, per poi presentare a suo tempo le credute proposte, in relazione anche alla opportunità.

Tutte queste ragioni, in ogni più dannata ipotesi, varrebbero a tenere i Comuni in quei termini di moralità e di convenienza, ai quali nessun cittadino si sottrae e men che meno un corpo morale, sotto la vigilanza e direzione delle pubbliche Autorità.

E procedendo nell'argomento non posso a meno di correggere un travolgimento di idee, operato dal mio contradditore per tutto comodo suo.

Nella terz'ultima colonna del suo articolo egli m'attribuisce un concetto con queste parole: «Io ho incassato il vostro danaro, ma me lo tengo se voi non presentate i documenti in regola, i quali dagli altri vi sono stati bruciati». Sarebbe codesto un pensiero sleale e biasimevole, che io non ebbi, ned avrò mai e solo scrissi che «la Provincia avrebbe potuto giovarsi di tutte le difficoltà in cui avrebbero versato i Comuni e fra le altre della mancanza di una regolare contabilità,» ma tutto questo «nel solo caso della legittima difesa, nell'inconcessa ipotesi cioè che i Comuni, ingratamente operando, avessero preteso dalla Provincia più di quanto dessa aveva, con tanto stento, incassato per loro.» E questo è ben altro.

Il collega Perissutti dice anche di non comprendere il mio conteggio, del resto abbastanza chiaro, sul riparto, ned io so che fargli. È dedotto sulle cifre portate dalla tabella del subriparto pagine 32, colonne 9-10 12 13 14 della relazione della Commissione interprovinciale, da lui bene studiata, ned io posso ormai dilungarmi ad una nuova dimostrazione, non volendo tediare soverchiamente il lettore.

Ed a tale intento ometto anche di far ulteriori raddrizzature ed altri cento rilievi all'articolo avversario, e dico solo che un colpo di vento contrario ha spinto nuovamente in mare, più o meno alto e pericoloso, la nave che stava per arrivare a buon porto dopo sì lunga e faticosa navigazione. Le due Provincie di Mantova e Verona, interessate solo per una piccolissima parte del territorio loro, hanno rinviato al nuovo Consiglio la trattazione dell'argomento e, non sedendo quello prima del dicembre prossimo, si comprende che entro l'hanno non si farà nulla. Resta poi a vedersi se allora delibereranno di sentire i Comuni, come hanno fatto le Provincie di Padova e di Verona, ed al caso che cosa risponderanno questi e se saranno adesivi agli altrui desiderii. Intanto passerà del tempo, verrà la primavera e con essa chi sa qual fortuna.

Ecco dove sta il senso pratico, egregio Collega e se anche queste quattro provincie avessero senz'altro accettato le proposte ministeriali, salvo ad intendersela poi, come credevano, coi Co-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

BOZZETTI di Consiglieri Provinciali

La sfilata.

Eccoci ad attener la promessa.

I nostri amici Lettori devono immaginare che questa *sfilata* si compia nell'antisala del Palazzo della Provincia davanti al dottor Milanese cavaliere ufficiale e capo dello Stato Maggiore, e cui il nostro scherzoso *Collaboratore straordinario* qualificava per un *Santo Padre* del Consiglio Provinciale.

Nella *sfilata* seguesi l'ordine dell'appello nominale. Due paroline di saluto a ciaschedun Consigliere morituro..... e avanti!

—

Andrea (D') Mattia. È un perito agrimensore, o *geometra* come direbbesi in linguaggio classico. Da tre o quattro anni, specie per il suffragio degli elettori di Medun, Clauzetto ecc., è uno dei rappresentanti in Consiglio del Mandamento di Spilimbergo. È ancor giovane, serio, e in fama di possedere molto buon senso. E poichè nella sua professione addimostra rettitudine e perspicacia, eziandio ne' negozj pubblici potrebbe, per queste sue doti, distinguersi dopo lo studio dell'ambiente e dell'amministrazione della Provincia. Ci pensino gli Elettori.

—

Barnaba cav. dottor Domenico. Con ampli suffragj venne mandato più volte al Consiglio della Provincia dagli Elettori di San Vito, ed in quella Terra sopportò per qualche tempo anche la croce sindacale col correttivo dell'*effe effe*. Di carattere mite, egli, sebbene avvocato, non ama le baruffe amministrative; quindi eziandio nel Consiglio non lo si udì mai arrabbattarsi con cavilli per sostenere qualsiasi opinione. Vero è che, essendo Deputato supplente, non può parlare a nome della Deputazione, ed ha la creanza di non parlare contro. Il Barnaba, di famiglia storica in Friuli pel suo patriotismo, in giovinezza dilettavasi molto di letteratura, e scrisse Versi e Racconti che, con permesso dei Critici, sono e saranno sempre quale prova d'ingegno.

—

Bossi cav. dottor Gio. Batta. Fu mandato al Consiglio dagli Elettori del Mandamento di Palmanuova, che lo conoscevano perchè in quel territorio figura nel ruolo de' proprietarii, e perchè alle volte trattava affari a quella regia Pretura. E negli affari una certa acutezza di vedute la ha l'avvocato Bossi; solo c'è il malanno che ognor più diminuiscono le *cause* ed i *clienti*. Agli interessi provinciali seppe prendere parte con lodevole attività, tanto è vero che i Colleghi lo vollero Deputato. E più volte lo udimmo dal seggio della Deputazione parlar chiaro, ordinato, senza fioretti di stile, ma con efficacia. E che i servigj di lui qual Deputato tornassero graditi, risulta dall'onorificenza cavalleresca con cui si volle ricompensarli. Ma, più tardi, il dottor Bossi pregò gli amici del Consiglio a dispensarlo dalla conferma, anzi crediamo che abbia ciò espresso con una formale rinuncia.

—

Caratti nob. Andrea. È un giovane modesto, possidente nel territorio di Latisana. Gli Elettori lo preferirono ad altri, perchè gode nomea di buon amministratore delle cose sue; *illico* l'induzione che potrebbe divenire anche buon amministratore della cosa pubblica. In Consiglio non ebbe il nob. Caratti opportunità di distinguersi con discorsoni; ma si potè arguire dai suoi voti che gli Elettori non si erano ingannati. Per isfoghi di eloquenza il nob. Caratti ha un altro campo, le adunanze dell'Associazione agraria Friulana.

—

Cavarzerani dottor Giambattista. È venuto da Sacile, portato sugli scudi, dopo fiera lotta coi Moderati puri ed intransigenti, dagli Elettori progressisti e anche dagli Elettori più accentuati. Appena seduto sul seggio di Consigliere, si alzò per prendere parte alle discussioni. È un avvocato d'ingegno svegliatissimo; ha parola facile ed arguta, e va diritto ai punti culminanti d'ogni tesi amministrativa. Se le ire partigiane non lo sbalestreranno; se col tempo conoscerà meglio l'ambiente, il dottor Cavarzerani potrà doventare anche lui un *Santo Padre* della Provincia.

—

Chiap cav. dott. Giuseppe. È Consigliere novellino, inviatoci dagli Elettori del Mandamento di Ampezzo; quindi, perchè *novellino*, non ebbe ancora opportunità di spiegare in Consiglio *tutti i suoi mezzi*. Ma in altri Consigli ed in parecchie Commissioni si acquistò nomea d'uomo intelligente, le cui cognizioni, specie sull'Igiene, potrebbero essere utili all'amministrazione provinciale.

—

Clodig cav. prof. Giovanni. Non essendo molti nel Distretto Slavo gli *eleggibili*, quantunque molti sieno gli Elettori, è avvenuto che si desse al prof. Clodig l'incomodo di sedere talvolta sul seggiolone di velluto di Consigliere provinciale. E sembra che egli se ne compiaccia, sebbene sappia meglio di noi che i Professori dovrebbero lasciarsi unicamente alle loro cattedre. Qualche rara volta il Consigliere Clodig fece udire la sua fievole voce; ma, siccome non di rado l'assemblea mostrasi inquieta come la scolaresca quando sta per suonare il *finis*, così non ci consta ch'egli riportasse trionfi oratorii. Anche nelle votazioni si notò certa *oscillazione... del pendolo*. Certo si è, poi, che ha a cuore gl'interessi della Slavia italiana e del Progresso.

—

Concari dottor Francesco. Anche questo è Consigliere novellino, designato dagli Elettori di Pinzano, suo luogo natio ed accolto con favore dagli altri Elettori del Mandamento di Spilimbergo. È un giovane avvocato, ricco d'ingegno e di coltura, e, quello che vale assai, proveduto di giusta dose di *buon senso* che gli sarà guida sicura anche nella discussione e nel voto sulle cose della Provincia.

—

Cucavaz cav. dottor Geminiano. Per la annotata scarsità di *eleggibili* nel Distretto slavo, nessuna maraviglia se al dottor Geminiano, giovanissimo, i conterranei della Slavia italiana abbiano regalato un seggio nel Consiglio Provinciale. Anche il papà suo era Consigliere; quindi taluno potrebbe credere che sia stata questa carica quasi un gingillo della eredità paterna. Ma così non è, perchè il dottor Geminiano, malgrado la fresca sua giovinezza, appena tornato a casa dagli studi fu eletto a Consigliere del Comune, e funzionò da Sindaco. E deve avere funzionato per benino, se quelli cui spetta scrutare le benemerenze de' cittadini ne' pubblici uffici, lo giudicarono degno della croce di Cavaliere. Adesso il dottor Geminiano Cucavaz conseguì la nomina di Notaio a Paluzza; ma ciò non potrà essere un pretesto perchè egli non voglia più saperne degli Elettori, o perchè gli Elettori abbiano a dimenticarlo.

—o—

muni, la vertenza avrebbe potuto risolversi entro l'anno che corre.

Sono alla fine e dacchè il chiarissimo avvocato Perissutti, chiudendo il suo articolo *domanda perdono al buon amico dott. Biasutti*, (non certo d'avergli usato dei complimenti) io mi affretto a dichiarare di concederglielo da buon vicino e da amico sincero e leale, al patto però che in altra contestazione sia più moderato e meno pungente e per una cosa da nulla non desti, proprio lui, la temuta conflagrazione europea.

Con tutta osservanza

Villafredda, 12 settembre 1889.

P. Biasutti

DA VERONA.

(Nostra Corrispondenza).

Verona, 13 settembre.

Caseifici in azione.

Stamane alle nove cominciarono le prove avanti la giuria composta dei sigg. Pellegrini prof. Nicolò di Padova, Pilon cav. Federico di Treviso e Petri prof. Luigi, Direttore della Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo, delle scrematrici a mano, tipi Leffeldt e Laval.

Rappresentante del primo è il signor G. Secondo di Verona, del secondo il sig. Sordi rag. Melchiorre di Lodi.

Eccone i risultati che potei non senza fatica ottenere.

La spannatrice orizzontale Leffeldt, mossa a braccia da un solo uomo, ha scremato 100 litri di latte, alla temperatura di 30 cent. in 25 minuti, immessovi il bianco liquido alle ore 9 e 9 m. ant. ed ultimata la scremazione alle ore 9 e 34 m.

La panna ricavata fu di litri 12, con una superiorità di burro alla scrematrice Laval di grammi 2.

Quella Laval invece, pure mossa da un uomo, scremò l'uguale quantità di latte in minuti 46, giacchè l'operazione incominciò alle ore 9 e 16 minuti e terminò alle ore 10 e 2 m.

Panna ricavata 12 litri e 1/2.

Conseguentemente le prove, come è facile osservare, favorirono la scrematrice Leffeldt.

Ora, mentre scrivo, si fanno gli esperimenti colla scrematrice a vapore delle quali vi darò pure il risultato.

Nei giorni successivi, la giurìa esaminerà e proverà tutte le altre macchine ed arnesi caseari che completano i caseifici in funzione.

Frattanto voglio parlarvi del costruttore sig. *Arvedi Fortunato* — e non Amedi come ieri erroneamente fu stampato — il quale è un vero specialista del genere, e senza esagerazione, il primo d'Italia.

In altre esposizioni e particolarmente in quella di Parma del 1887, venne riconosciuta l'eccezionale sua competenza quale industriale e costruttore di attrezzi ed ordigni per le latterie, ed ebbe meritamente le maggiori e più importanti premiazioni.

L'Arvedi però non volle riposare sugli allori e quì venne con le sue nuovissime costruzioni, frutto di incessanti e faticosi studi.

È l'industriale dotto e modesto in tutta l'estensione della parola, poichè egli, da semplice operaio, seppe in un decennio elevarsi al disopra dei più rinomati.

Le sue macchine sono di una precisione perfetta, costrutte razionalmente, e di una eleganza moderna veramente superiore ad ogni encomio.

Basta osservare per un momento le due caldaie, una a vapore e l'altra a fuoco diretto, col rispettivo fornello, per farsi un'idea, anche se profani, del metodo di lavorazione eminentemente artistico e tecnico di questo emerito costruttore.

Sua specialità inoltre sono le zangole ottagonali per la bonificazione, uno dei quali tipi fu acquistato dal Ministro Grimaldi alla mostra parmense.

Gli impastatori e i torchi attirano pure la speciale attenzione dei visitatori, i quali stanno ammirando per delle ore quelle meraviglie dell'industria *nazionale*.

L'Arvedi, che oggi come dissi più sopra occupa un posto elevatissimo nel mondo industriale, lo si vede assiduamente, in *blouse*, attorno alle sue macchine sorvegliando ogni moto delle medesime e lavorando anche ove occorre, e spiegando assai gentilmente ai visitatori e giornalisti, che lo assediano, gli scopi delle diverse sue costruzioni.

L'Arnedi poi in un orecchio mi disse che i suoi studi ed i suoi sforzi sono tutti dedicati ad impedire l'importazione straniera dei diversi arnesi casari, spiacendogli immensamente che l'Italia sia tuttora tributaria in questo degli altri Stati. Ad una prossima esposizione — e questo me lo disse in confidenza — vagheggia l'idea di presentare un completo Caseificio di macchine ed attrezzi tutti nazionali e di sua costruzione.

Chiudo questa mia coll'augurare al sig. Arvedi tutte quelle soddisfazioni che meritano il suo ingegno e la sua operosità, e augurando all'Italia altri operai, che come l'Arvedi, la innalzino al grado di competere colle industrie straniere, fin quì dominanti nel campo delle macchine agrarie.

Francesco Serravalli.

P. S. La bella udinese ha spiccato il volo dal giardino Angeli ed il chiosco dei fiori è chiuso.

I «MOBILI» A MANTOVA

(Nostra corrispondenza.)

Mantova, 13 settembre.

Siamo sulle mosse per partire. Accamperemo a Verona ad Ovest dei bastioni della città, fra porta S. Zeno e porta S. Procolo.

Il campo sarà fisso, vale a dire, le tende una volta poste non si leveranno che il giorno della partenza per Udine.

Oggi siamo allegri perchè speriamo di respirare un'aria meno greve e meno umida e più perchè.. ancora otto giorni ci separano dai nostri cari. La vita militare ha molti lati belli ma per chi ha 20 anni ed è senza famiglia sua propria!

Lasciamo costà pochi compagni, i quali attendono l'esito della rassegna alcuni, ed altri ricoverati all'ospedale. Questi ultimi appena ristabiliti raggiungeranno il reggimento od il Distretto di Udine.

Alle ore 5 pom. d'oggi spero d'essere già a Verona — smonteremo a porta Vescovo ed attraversando la città (credo nella sua massima estensione) andremo fuori porta S. Zeno — è una buona passeggiata dopo 2 ore di compartimento di terza classe della tanto benemerita Società ferroviaria italiana. Basta, siamo disposti a far tutto quanto vogliono, perchè il dovere così esige.

Prima di lasciare questa città, sento il bisogno di ringraziare la cittadinanza pei modi cortesi e fraterni coi quali ci trattò nei giorni di nostra permanenza; e se noi sciogliamo un inno alla partenza di questo è rivolto contro il clima non contro chi vive in esso.

Auguro che nelle future chiamate per istruzione, anche i mantovani visitino la nostra Udine, non fosse altro che per scambiarsi lassù al cospetto delle *nostre Alpi* il patto di fratellanza che tutti ne unisce sotto la stessa bandiera, guidati dal nostro Re.

LE ELEZIONI IN FRANCIA.

Parigi, 13. Stanotte, a Montmartre, vennero affissi i manifesti di Boulanger. La polizia, d'ordine di Constans, li fece strappare.

L'ordinanza del ministro giustifica il suo procedimento affermando che l'avviso contiene apprezzamenti ingiuriosi contro il giudicato dell'Alta Corte.

Ecco alcuni periodi di questo proclama, che i giornali boulangisti hanno pubblicato nella seconda edizione:

«Agli elettori del 18.o circondario di Parigi:

« L'ora attesa sta per suonare e fra pochi giorni la Francia si pronunzierà fra la politica leale del partito repubblicano e nazionale, e la politica losca del parlamentarismo. Devono esistere realmente soltanto due partiti.

Il partito ferrista ed il nostro partito, quello radicale avendo abdicato ai piedi del Senato. Noi vogliamo la revisione. I nostri avversari la respingono.

Votare per noi è votare per le libertà confiscate da avventurieri senza patriottismo e senza onore, è votare contro le dilapidazioni finanziarie e le stravaganze coloniali che costarono in pochi anni millecinquecento milioni e quarantamila uomini. Sono gli opportunisti ed i radicali che condussero la repubblica all'abisso. Noi le impediremo di cadervi. »

Oltre venti individui che attendevano ad affiggere questi proclami, vennero arrestati; ma poi furono rilasciati.

Finora vi sono 1610 candidature dichiarate alla deputazione in tutta la Francia.

I giornali boulangisti pretendono che siano state prese disposizioni per mettere in istato d'assedio Parigi fino ad elezioni finite, e cioè dal 18 al 23 corr.

Susini, il deputato boulangista che ha sfidato il ministro Constans e non ne ha ancora avuto risposta, persuaso di dover morire assassinato, si è assicurato la vita per 400,000 franchi, a favore della moglie e del figlio.

Un attentato contro Crispi.

Napoli, 13. Oggi Crispi passando in carrozza per il Corso Caracciolo con la figlia, venne colpito da un grosso ciottolo all'orecchio sinistro, riportando una ferita lacero-contusa. Un'altra pietra fu lanciata contro il Ministro, ma non colpì che la carrozza.

Crispi è tornato a casa calmissimo.

Accorse subito il medico che cucì la ferita, giudicata piuttosto grave, sebbene senza ulteriori conseguenze.

I presenti all'attentato arrestarono l'autore del misfatto, e lo consegnarono alle guardie.

Tutta la cittadinanza accorse a prendere notizie. L'indignazione è generale.

Il feritore dice chiamarsi Emilio Caporali fu Cosimo, da Canosa, d'anni 21, domiciliato a Napoli da un mese, già studente d'architettura. Si finge, od è pazzo.

Roma, 13. La notizia dell'attentato contro Crispi fu pubblicata dalla *Riforma*, in una terza edizione. Mezz'ora prima già s'era diffusa, ma nessuno vi prestava fede.

Quando la *Riforma* uscì, andò a ruba. Credevasi che si trattasse di cosa più grave, tuttavia l'indignazione è profonda.

—

Napoli, 14. Crispi passò una notte calma, senza febbre. La ferita segue regolarmente il suo corso.

Fino a tardissima ora la casa di Crispi fu letteralmente assediata da visitatori. Giungono innumerevoli telegrammi.

CRONACA PROVINCIALE

Un diploma imperiale.

Spilimbergo, 12 settembre.

Sig. dott. Pier Marco Rossi.

Il Diploma originale in pergamena firmato da Carlo V in data di Spilimbergo 27 ottobre 1532, da me riportato tal quale così nella I.a come nella II.a Edizione della mia *Guida di Spilimbergo e dintorni*, è in possesso dei Nobili Sigg. Venceslao e Giulio di Spilimbergo-Domanins.

Tanto a sua norma, e mi creda

Dav. *L. Pognici.*

Teatro sociale. Serata di beneficenza.

Spilimbergo, 13 settembre.

Fu un avvenimento artistico, musicale, degno d'un Teatro di primo ordine.

Il conte Antonio Freschi, già allievo del grande Bazzini, e il Pollini distinto pianista, nei quali s'ammirano esemplare connubio, la squisita bravura e la modestia, vollero onorare, entusiasmando, il nostro Teatro sociale nella sera di ieri 12 settembre. Ed ecco il Programma dei pezzi eseguiti:

1. G. Raff. « Adagio e allegro » per violino e piano.
2. C. Pollini « Fantasia polacca » per piano.
3. A. Freschi. « Romanza » per violino e piano.
4. Brahms. « Danza ungherese » per violino e piano.

E qui ci vorrebbero ben altra competenza e ben altra penna che non sono certo le mie per rilevare e valutare il prestigio e le gemme di cui si mostrano straricche la composizione dei *pezzi secondo e terzo,* e la esecuzione dell'intero sceltissimo programma, Mi si ridestano in mente i versi dell'Aleardi *Tutto, o fanciullo prepotente, esprimere — sai cogli ardiri del divin strumento — E l'arte esulta del precoce e nobile — abbracciamento* ». Al *fanciullo*, si sostituisca *adulto provetto*, ed al *precoce* il *maturo*, e que' versi si attagliano ad entrambi i sullodati egregi concertisti.

E quanto all'effetto prodotto da que' concerti nell'animo del pubblico (scienziato o profano non monta) mi ricorre al pensiero il passo di Sallustio « *varie per omnem exercitum laetitia, moeror, luctus, atque gaudia agitabantur* ». E di più, nel caso nosstro, la devota riconoscenza di tutto il paese, il rammarico della troppo sollecita partenza di chi ci ha tanto onorato, rammarico cui non tempera che la promessa d'un non lontano ritorno.

Non posso chiudere senza un ringraziamento all'ottimo nostro compaesano Luigi Finbinghero lodato maestro elementare e musicale a Cordovado, il quale cooperò validamente a procurarci tanto solenne trattenimento.

L. P.

Incendio.

Pordenone, 13 settembre.

Questa sera, circa le 7 1/2, si sviluppò un incendio in una casa in piazzetta San Marco. Fortuna volle che il tosto accorgersi degli abitanti e l'ora ancora presta potè far sì che l'incendio in breve ora fosse estinto. Guai se si fosse sviluppato in ora più tarda in quella località, avente fabbricati che ricordano l'epoca primordiale della città. Furono tosto sul posto guardie municipali, reali carabinieri. Vidi il dott. Conti giudice istruttore, l'assessore conte Rocchieri, il r. Delegato di P. S, il deputato provinciale Roviglio, il consigliere comunale conte R Montereale, il tenente dei carabinieri, sopraggiunse poi il sig. Sindaco ed altri che non potei più vedere stantechè nello smorzamento dell'incendio avvenne contatto con i fili elettrici e si rimase al buio. S'illuminarono le finestre e continuò l'opera di spegnimento; alle ore 9 tutto era finito.

Ma che confusione nel trattare le pompe! Come al solito tutti volevano comandare senza nulla saperne, quindi ritardo nel disporre gli attrezzi occorrenti.

Le pompe si fanno o non si fanno? Se ci sono, bisogna addivenire alla nomina e relativi esercizi di chi deve adoperarle. Ogni volta che scoppia il fuoco, tutti parlano così, in tal senso viene scritto; ma chi ci pensa dopo il fatto? Nessuno. Per esempio si penserà almeno domenica di porre le maniche all'asciugamento e la macchina in pulitura!

La casa cui sopra apparteneva a certo Antonio Tommasi. Era assicurata. B.

Le sagre in Provincia.

Mortegliano, 13 settembre.

Domenica 22 andante qui vi sarà gran festa con tombola, fuochi d'artifizio, ed altri trattenimenti.

Chiuderà lo spettacolo una festa da ballo con apposito padiglione.

Nella ventura settimana vi manderò il programma dettagliato.

Le « feste » di domani.

La stagione volge propizia alle gite, e perciò in questa stagione appunto ricorrono le *sagre* più frequentate e le *feste* più popolari. Le principali, per noi, domani, si terranno a Cividale pel ventesimo anniversario di quella Società operaia; ed a Gorizia per l'inaugurazione del *Vessillo* di quella Associazione di Ginnastica.

—

Scrive a questo proposito il *Corriere di Gorizia*:

Abbiamo visitato i locali sociali, e quantunque tutto non sia ancora terminato, quello che è all'ordine permette di giudicare che se il barometro non si fa... turco per avversarla, la palestra aperta e i saloni annessi presenteranno uno spettacolo incantevole. E' destinato che la festa si faccia da mane a sera tutta all'aperto, con sul capo l'azzurro del cielo, sfondo naturale ed armonico all'azzurro del vessillo che si sta per inaugurare. Il sole che brillerà tra il fogliame durante la cerimonia inaugurale, le stelle a sera che ci scintilleranno sul capo intanto che ci beeremo di armonici concerti, e l'allegra gioventù cittadina si darà al piacere delle danze, saranno l'illuminazione prima e naturale della festa.

Vennero eretti tre padiglioni, uno più grande nel fondo, per la cerimonia dell'inaugurazione, altri due ai lati per le rappresentanze, e quelli saranno magnificamente addobbati e porteranno lo stemma della nostra cara città. Nel mezzo della Palestra aperta, a cura del signor Pinaucig venne collocata una fontana zampillante di bellissimo effetto.

Tutto l'addobbo, nei colori cittadini, sarà ricco e del miglior gusto.

—

Alle feste di Cividale furono invitate tutte le società operaie della Provincia. Moltissime aderirono all'invito e v'interverranno colla rispettiva bandiera.

Pel banchetto, soltanto da Udine i partecipanti toccheranno il centinaio.

Sulla ferrovia Ronchi S. Giorgio.

Scrivono da Cervignano, su questo argomento all'*Indipendente* di Trieste:

È un fatto che fra i governi di Vienna e Roma, vennero tenute delle confe-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Ai campi.

X.

Refezione — Bepi in pericolo... oh! salvo!

Ma i nostri amici che, appena seduti lassù, avevano cominciato a divorare tutto quel ben di Dio portato, non avevano campo per codeste considerazioni. Mangiavano a quattro palmenti e bevevano di santa ragione, poco curandosi se sotto ci fosse il mare o se si stendesse la più bella plaga del Friuli occidentale.

Finita quella colazione.. aerea, siora Beta si sdraiò quant'era lunga all'ombra proiettata dal *cret* e sior Prospero, ponendo da un canto l'alpenstok, del quale nella salita non era stato capace d'indovinare l'uso, allargò l'ombrello e fece come siora Beta, lasciando piena libertà ai figli di correre, di salire e discendere intanto che i genitori riposavano.

Non se lo fecero dire due volte; ed eccoli, Bepi, la Gegia, Nane, a correre, a saltare sull'erba, a rincorrersi inciampando ad ogni tratto con mille grida, ripercosse dall'eco dei colli vicini, non abituata certamente a tutto quel vocio veneziano. Bepi gettava alla Gegia manate d'erba e di musco.

Nane si scalmanava rincorrendo Bepi; ma ad un certo punto quest'ultimo, mancatogli il piede, si sentì scivolar per la china; invano tentò aggrapparsi e fermarsi. Fu un grido generale di disperazione. Sior Prospero e siora Beta rizzatisi a sedere, vedendo Gegia co la mani ai capelli e Nane strillare, allibirono e videro il figlio perduto.

— Vergine benedetta del Carmine.

— Maria Santissima!...

E il rosso del volto cadette ad un pallore di cadavere.

Bepi intanto scivolava, scivolava, coi capelli irti, colle braccia brancicanti; si credeva perduto; scorgeva un precipizio a' suoi piedi, vi si vedeva già trascinato irresistibilmente; una angoscia indefinita gli riempì l'animo in mezzo al terrore di quella discesa, e quando, alla fine, sentì una scossa violente, chiuse gli occhi e raccomandò l'anima a Dio, parendogli d'esser sbalzato dal ciglio d'un burrone e di fendere l'aria cupa cadendo al basso.

Ma una puntura acuta a una mano gli fece aprire istintivamente gli occhi e la meraviglia successe al terrore: si trovò in mezzo a un cespuglio fitto dal quale spingendo lo sguardo, poi che si fu rizzato dopo lo sgomento, cercò invano il precipizio. La china del colle continuava sotto fino alle case del paese, verde come lo era sopra.

Gegia cadde in ginocchio, sior Prospero e siora Beta ringraziarono il Cielo. Bepi si decise a salire e riacquistò man mano i bei colori perduti.

—

XI.

Anna Mander-Cecchetti — Solimbergo — Ritorno — Una nuova conoscenza — Attivo e passivo — Oh! i monti.

La famigliola si mosse alla fine con Pieri alla testa: non voleva scendere per dove era salita: al di là del colle si scorgevano le case di Solimbergo e gli avanzi del castello e la via per giungervi sembrava breve.

Ed eccoli a scender giù per la china tutta scaglioni e sbalzi, sdrucciolare ad ogni passo con ispavento, ma con divertimento sommo di Pieri il quale, nella scena sopra narrata, aveva dovuto correre lontano e gettarsi prono sull'erba tenendosi colle mani le reni, tanta voglia di ridere lo aveva preso.

Solimbergo, chiuso in una conca dai colli, ha l'aspetto ridentissimo: culla della poetessa Anna Mander-Cecchetti, ha tutta la forte gentilezza che i versi della illustre donna rispecchiano.

> Obbedienti all'alito cortese
> che vi ridesta,
> fatemi festa
> o vecchi pioppi del mio bel paese.....

E i pioppi che cingono la via hanno tra le fronde, mentre l'aria spira dalla parte delle rovine del castello, come un'onda soave di mistero e d'amore; sembra mormorino pace e beatitudine a chi passa e invitino sotto l'ombra incerta e susurrino i secreti dei colli ameni, del cielo, delle casuccie bianche e dei ruderi. Anna Mander-Cecchetti da Venezia, ove vive da tanto tempo, riede talvolta al suo paese natio.

Ma passano spesso autunni parecchi senza che le cure famigliari le consentano questo riposo soave. Ma vi so dir io che quando ci viene è una festa e che i pioppi anch'essi, sì i pioppi, hanno col loro stormire carezze e saluti. Ed ella risponde con versi e con sorrisi, ella, cui la sventura ed il genio diedero un doppio bacio sul fronte.

Ma sior Prospero, se era un politico, non era un letterato; non poteva quindi sapere che Solimbergo fosse la patria di una donna che è ad un tempo gloria del Friuli e di Venezia. Si accontentò quindi d'un giro pel paese e volle far ritorno.

Quando la comitiva giunse a Sequals era il mezzogiorno. Un buon pranzo servì a ravvivare gli spiriti.

—

Ed eccoli di ritorno, lieti, schiamazzanti per la via bianca, mentre gli asinelli, animati, correvano sollevando la polvere. Tutti parevano soddisfattissimi della gita, e lo erano infatti, se togli un po' di malumore in sior Prospero, il quale riassumendo nella mente tutte le avventure toccategli nel giorno, ripeteva tra sè il « guarda il monte e tienti alla pianura ».

Siora Beta era gongolante; teneva sulle ginocchia Nane. Ma a un certo punto si sentì gridar dietro:

— *Siora!... Siora!... la varda l'abito che el se sbrega...*

La carrozzella si fermò; era ben vero: il vestito giallognolo di siora Beta, s'era impigliato nelle ruote con un lembo e mentre ella rideva, beata per l'aria fresca che le soffiava in volto, il vestito si lacerava.

Siora Beta ringraziò rossa rossa.

— *Oh! gnente, la se imagina!*

— *Ma elo xe venezian?*

— *Siora sì.. —*

La gioia fu generale: un compatriotta ai campi? quanto a dire una compagnia carissima che si trovava! Le domande incominciarono, e saputolo diretto a Istrago per cui dovevano passare, venne invitato a salire nella carrozzella. Stavano stipati come le aringhe; pur di discorrere con un veneziano valea bene la pena di stare a disagio.

Il giovine, era figlio d'un ricco possidente che sior Prospero però non avea mai sentito nomare e si trovava in campagna per respirare un po' d'aria pura. Vestiva elegantemente; Gegia avrebbe potuto dirvi che era un bel giovanotto: due baffetti colle punte civettuole rivolte in su; carnagioni fresche: occhi che non avevano molta vita ma che potevano piacere, fronte basso e naso un po' grande. Chiese dove la famiglia Zaletti abitasse e, saputolo, promise di venirli spesso a visitare.

A Istrago, smontò ringraziando. E la famiglia Zaletti proseguì per T.; tutta lieta, mentre sior Prospero continuando le considerazioni interrotte annoverava mentalmente, nel passivo: Sudori orribili, uno spavento, una buona dose di stanchezza, un pranzo pepato e il vestito della moglie lacerato; nell'attivo: una conoscenza di più e un po' d'aria montana ai polmoni. C'era il pareggio? Gli sembrava, in coscienza, di no.

(Continua).

renze per il raccordamento di rete delle ferrovie dell'Adriatico con quelle del-l'Austria, e che presentemente le trattative si trovano in uno studio di soluzioni in senso favorevole.

È bensì vero che quelle pratiche non si aggirano che sulla tesi generale; tuttavia abbiamo tutto il diritto di ritenere, che in quelle trattative sarà senza dubbio compreso anche il nostro tronco, che dovrà unire Ronchi ovvero Monfalcone con San Giorgio di Nogaro per la via di Cervignano. Questa opinione è avvalorata dal fatto che il ministero dei lavori pubblici del Regno d'Italia assicura persona degna di piena fiducia, che anche riguardo a questo tronco furono incamminate in tempo non lontano delle trattative fra i due governi interessati.

Di questi giorni poi il suddetto ministro ha avuto in proposito una conferenza col comm. Bargini, direttore della rete Adriatica, il quale non solo esternò favorevolmente pel progetto di questo tronco ferroviario, ma assicurò ancora il ministro che la società veneta è propensa a far cessione all'Adriatica, che dal canto suo è pronta ad assumerlo, del tronco ferroviario da Portogruaro a San Giorgio di Nogaro.

Anche il conte Coronini scrisse di recente una lettera a persona di qui, rilevando che nè il governo nè la Meridionale s'opporranno all'esecuzione di questa ferrovia, ormai ritenuta necessaria, anche dal punto di vista strategico, stante l'alleanza coll'Italia ed essendo anche avvenimenti bellicosi in prospettiva più o meno lontana.

Lo stesso barone Albert, nella recente visita fatta a questo porto, manifestò l'opinione dell'assoluto bisogno di questo raccordamento, dichiarandolo di estrema urgenza onde scongiurare un pericolo che ci minaccia, del quale tenni parola in altra corrispondenza all'*Indipendente*.

In stretta relazione con questi fatti, deve stare la concessione di studi fatta di recente dal governo all'ingegnere ...ummer; e questa volta speriamo di non venire mistificati come le altre volte.

In fin dei conti, è giusto usar qualche riguardo ad un distretto che vanta una popolazione laboriosa, onesta e pacifica, la quale pazientemente contribuisce al governo una imposta diretta annua di oltre centomila fiorini, senza contare gli ottantamila fiorini delle addizionali.

Sono ormai passati 25 anni da che si sospira questa congiunzione che deve formare la risorsa dei paesi del basso Friuli: se il governo si deciderà ad ascoltare i nostri voti legittimi, questi paesi risorgeranno a vita nuova, mentre in pari tempo sarà creata una via strategica di grande importanza.

In Codroipo

...messo in vendita un' ampio fabbricato, situato in centrica posizione, di proprietà degli Eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze, granai, stalle, ...nili, vasto cortile ed orto.

Lung'esso scorre da un lato, l'acqua della roggia utilizzabile per uso opificio o altro.

Parte di detto dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli Eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli Eredi Zanussi in Codroipo.

Condanna alla fucilazione DI UNA SPIA AFRICANA.

La grazia del Re.

Altre notizie dall'Africa.

Degiac Mesfin, pretendente al governo dell'Hamasen, quando le nostre truppe occuparono l'Asmara, si trovava con Ras Alula. Egli però abbandonava il campo di questi, e presentavasi al campo italiano offrendo la propria sottomissione e quella di poche truppe che seco conduceva. Degiac Mesfin fu allora disarmato e come sospetto venne tradotto a Massaua; le sue truppe, pure disarmate e sparse in vari accampamenti italiani.

Una lettera intercettata provò che Degiac Mesfin aveva finto amicizia verso l'Italia per tradirci mandando a Ras Alula informazioni del nostro campo.

Fu perciò sottoposto al Consiglio di guerra, il quale condannò Degiac Mesfin alla fucilazione nella schiena.

Il condannato ricorse alla grazia sovrana; e S. M. il Re, su proposta del generale Baldissera, commutava la pena di morte in quella della reclusione a vita che sconterà in Italia.

— Una lettera dall'Asmara, del 1 corrente, reca che continuano le sottomissioni dei capi del Tigrè sino al fiume Mareb. Di questi, molti vennero invitati ad assistere, domenica, 8, all'elevazione della bandiera italiana sul forte Asmara.

— Ras Alula continua a domandar la pace, e si aspetta una simile domanda da Mangascià, che sta ad Adua.

Una batteria da nove venne collocata al nuovo forte insieme a due da sette.

Napoli, 13. Col *Polcevera* arrivarono da Massaua parecchi detenuti; fra essi ve ne sono tre che parteciparono all'eccidio della spedizione di Gustavo Bianchi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 13-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.5	752.1	752.6	750.8
Umidità relativa	65	55	65	75
Stato del cielo	misto	misto	sereno	copert.
Acqua cadente, M. M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	—
Vento (velocità chi.	0	0	1	0
Termom. centigrado	20.0	24.6	20.3	20.5

Temperatura massima 26.8 e minima 15.8 | Temp. minima all'aperto 14.2

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 13 Settembre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti freschi IV.o quadrante, cielo nuvoloso, qualche temporale.

Ancora del saggio all'Istituto delle Dimesse.

Un esteso e ben distibuito programma ci trattenne oggi per ben due ore all'Istituto delle nobili Dimesse, le di cui allieve davano il saggio annuale. Molte ed eleganti nostre signore assistevano a questo saggio che riuscì veramente interessante.

Ammir.mmo una bellissima: « Spirito e Materia » poesia e prosa sulla vita, dettata dall'esimia maestra Habinger e con grazia moltissima recitata dalla sig.na Anna Turchetti. Gustammo pure quella mai abbastanza lodata elegia di Délille sulla morte di Maria Antonietta, benissimo recitata in francese dalla sig.na Pia Massaroni, la quale pure, accompagnata al piano dall'egregio sig. Maestro Franz, pel quale sono superflue tutte le lodi, si distinse moltissimo in una romanza di Diabelli, di cui scordai il titolo.

Applauditissima pure la « Polonaise » suonata a otto mani su due piani dalle allieve signorine: Della Mea, Cantarutti e Foramiti in uno al sig. Franz. Non parlo dei lavori veramente stupendi.

Insomma l'impressione che ci lasciò questo saggio fu gratissima; e del buon esito ce ne congratuliamo con la direttrice Teresa Angelica e colle insegnanti tutte del suddetto Istituto.

Udine, 12 settembre.

Imparziale.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Borsa di studio alla Scuola industriale di Vicenza. La Presidenza avvisa che è aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire 500, deliberata dalla Camera di Commercio di Udine a favore di un giovine friulano di famiglia commerciale industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il *corso normale* (anni tre) degli studi teorico-pratici della Scuola-Convitto industriale di Vicenza, a datare dall'anno scolastico che comincierà col giorno 5 novembre p. v. alle seguenti condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte a tutto il giorno 1 ottobre venturo in bollo da cent. 50 all'Ufficio di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) attestato di licenza tecnica;

c) certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) certificato di subita vaccinazione;

e) ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa;

2 Insieme ai documenti indicati nel l'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali antecipate a complemento delle lire 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (costruzioni meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salva prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla sezione delle costruzioni meccaniche, o delle industrie tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 ant. alle 4 pom. dei giorni non festivi.

Il Presidente
A. MASCIADRI.

Il Segretario
Dott. *Gualtiero Valentinis*

Smarrimento.

Chi ha smarrito un fascicolo contenente un conto corrente, potrà ricuperarlo presentandosi al locale ufficio di Pubblica Sicurezza.

Avvertenza.

Giovane di anni ventitre esente dal servizio militare, munito diplomi di studi classici e commerciali, cercherebbe occupazione presso qualche azienda o qualche persona privata a qualunque condizione.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale « La Patria del Friuli » Via Gorghi N. 10, Udine.

I SEPOLCRI dei Patriarchi di Aquileja

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni-Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatte locali, ma anche nei suoi legami colli vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire **3.50**, ed alle librerie *P. Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, via Daniele Manin. — In Gorizia alla libreria *Coppag e Skerf* in Piazza Grande. — In Trieste alle librerie: *Attilio Fabbri*, Corso; *Julius Dase*, Ponte Rosso: *F H Schimpff*, Piazza della Borsa; *G. Chiopris*, Piazza Nuova.

VOCI DEL PUBBLICO.

Si vocifera

che alla Barriera di Porta Villalta si voglia dare il colpo di grazia, e cioè spianarne la Torre.

Lasciamo stare che si tratta delle ultime memorie storiche della stessa; lasciamo l'interesse che desta ad artisti ed apprendisti che continuamente la ritraggono in tutti i versi per oggetto di studio; ma non lasciamo di ricordare che in questo modo non si tutela l'interesse del Comune e la comodità degli amministrati.

Non l'interesse del Comune, perchè la spesa della demolizione sarebbe ingiustificata sotto ogni aspetto, e quì non occorre dettagliarne i motivi, mentre si potrebbe cavarne un qualche vantaggio facendola servire a scopi d'abitazione.

Non la comodità dei contribuenti di quei paraggi, perchè ogni lavoro fatto sulla loro faccia è un'irrisione, se non si tratti dell'apertura assoluta della barriera, almeno durante la notte e per la ragione dell'aria e dell'acqua nei riguardi igienici, ciò che, per questa parte della popolazione è sinora, con tutte le sue proteste legali, un pio desiderio, il quale però non cessa di essere anche un diritto.

X.

Occhi ladri.

Signor Questore, son da lei venuto
per raccontarle ciò che m'è accaduto,
e per chieder da lei, ch'è si severo
che s'applichi la legge per davvero.

Mentr'ero a passeggiar, l'altra mattina,
tranquillo e solo lungo la marina,
e contemplavo il mar che s'increspava
e il sol che i monti calabri indorava,
ecco fieri venire a me davanti
gli occhi della Claretta, occhi briganti;
m'assaliscon con forza e con furore,
e in un istante mi rubano il core;
e dopo il furto, come fosse niente,
passeggian per le strade impunemente.

Domando: se chi ruba è castigato,
ella castighi chi mi ha il cor rubato!
Se c'è una legge, e non c'è per burletta
metta in prigione gli occhi di Claretta!

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Frumento		da l. 17.—	a	17 40
Segala		da » 10.—	a	10.15
Granoturco	vecchio	da » 11.75	a	12 50
»	nuovo	da » 9.50	a	11.—
»	giallone	da » 12.—	a	—.—
Lupini		da » 5.—	a	5.50

Garibaldi e i francesi.

In un articolo del *Pungolo* di Napoli, relativo alle solite gentilezze che dell'Italia e degli italiani scrivono i giornali francesi, troviamo questo brano, che merita di essere riprodottto:

Garibaldi i francesi li conosceva assai meglio che non li conoscano quelli che ora si chiamano garibaldini, nè dubitava dei sentimenti loro verso la *sorella latina*.

Qui a Napoli, dov'era venuto a ristorare nelle miti aure di Posilippo la malferma salute, egli disse all'on. De Zerbi, un garibaldino autentico, augurarsi, prima di morire, di poter battere la flotta francese.

E con questo augurio, ch'era pure un monito all'Italia, il grande cittadino italiano — sebbene nato a Nizza — scese nella tomba.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lo Czarevitch in visita.

Annover, 13. Il granduca ereditario di Russia è arrivato iersera: fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore che lo abbracciò e baciò ripetutamente. L'Imperatore col granduca si recarono indi in carrozza aperta a quattro cavalli al palazzo di residenza, ove il granduca fu cordialmente salutato dall'Imperatrice e dalla principessa Alberto.

Fallimento di una banca.

Bari, 13. È imminente il fallimento della Banca Provinciale. Dicesi che il passivo sorpassi i dieci milioni. — La notizia ha destato un allarme incredibile.

Una grande rivista.

Annover, 13. L'imperatore in grande uniforme di generale ha passato in rivista le truppe. Vi assisteva l'imperatrice a cavallo. Durante lo sfilamento il principe Alberto comandava i reggimenti di Brunswich. Il granduca di Oldemburgo, il conte di Fiandra, il principe Giorgio di Sassonia e il conte Waldersee erano alla testa dei rispettivi reggimenti.

La rivista durò tre ore. Lo czarevith in uniforme del suo reggimento ussari col cordone dell'Aquila Nera assistette, stando alla sinistra dell'imperatore.

Ammutinamento di detenuti.

Roma, 13. Ieri nelle carceri di Terme Diocleziane protestando contro la minestra cattiva, senza assaggiarla i detenuti ammutinaronsi; se ne rinchiusero 27 in cella. Uno chiese un bicchiere d'acqua, quando il guardiano entrò per portarglielo quegli lo colpì con un cerchio di ferro.

Accorsero le guardie armate e ferirono il detenuto.

Il raccolto in Francia.

Parigi, 13. Il foglio ufficiale pubblica il risultato del raccolto nel 1889, in base ai rapporti dei prefetti. Si rileva che furono coltivati 7,160,026 ettari in confronto di 6,978,134 nell'anno scorso. il raccolto delle granaglie diede 111,460728 ettolitri, ossia 85 657.436 centinaia in confronto di 98,740,728 ettolitri, ovvero 74,969,693 centinaia nell'anno scorso.

La catastrofe di Anversa.

Anversa, 13. La relazione del governo al ministro dell'interno constata la continuazione dell'inchiesta sulla catastrofe e dice che il numero dei morti ammonta a 72, dei feriti negli ospedali a 114.

Piroscafo risuscitato.

Kiel, 13. Il piroscafo *Mimi* che, giusta la lettera trovatasi recentemente in una fiasca, si credeva naufragato nel mare glaciale del Nord, arrivò questa notte felicemente al porto di destinazione Amsterdam. A bordo tutto bene.

Dispacci particolari.

PARIGI, 14 — Chiusa Rendita Italiana 91.70

VIENNA, 14 — Rendita Austriaca in carta 83.50 id. Aust in argento 84.35 Id. Aust.in oro 110 id Londra 11.96 Napoleoni 9.49.

MILANO, 14 — Rendita Italiana 93.45 id serali 93 50 Napoleoni 20 35. Marchi 124.50

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L.	18	a	45
Calzoni novità	» »	6	»	20
Gilet fantasia	» »	4	»	10
Sacchetti Orleans	» »	5	»	16
Spolverine	» »	7	»	20
Vestiti Bambino	» »	5	»	25
Ombrelle	» »	2	»	10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in **12 ore**

Prezzi fissi.
Pronta cassa.

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato 12 1/2 milioni di lire

Ramo incendio

Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso.

Partecipazione dell'80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l'80 0/0 di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i **primi cinque anni** *l'assicurato riceve perciò* ***ogni anno*** *gli utili — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* **in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26.22	12.85
in gennaio 1888 la quota utili dell'esercizio 1882 pari a	23 97	22.88	17.69

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri. La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti;** *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati**

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, ***FABIO CLOZA*** *— Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — **MILANO**

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco* — *Commessatti* — *Fabris* — *Alessi* — *Bosero Augusto* — *Filipuzzi* — *Comelli* — *Biasioli Luigi* — *Marco Alessi* — *De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio.
In Udine nelle farmacie Comelli, De Girolami e Minisini

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 42 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO — Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia, per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

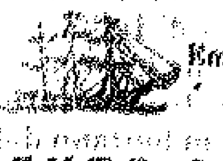
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000  Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Reg. Margh.*** Partirà il 15 Agosto 1889
» » ***Sirio*** » 1 Ottobre »
» » ***Giava*** » 8 »
» » ***Orione*** » 15 »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 13.

Rendita Ital. 1 gen.	91.33	91.48
id. id. 1 luglio	93.50	93.65
Azioni Banca V. in conto termine di	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da 124.30 a 124 75 Francia sconto 3, a vista da 102.— a 102 75, Londra sconto 4, a vista da 25.53 a 25.58 a tre mesi da 25.54 a 25.60 Svizzera sconto 4 a vista da 1 a —.— a tre mesi da — a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 214 3/4 a 215 1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/4 a 213

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 13.

Rend. Ital. da 93 65 a .60
Cambi Londra da 25.55 a 53 1/2
Camb Francia da 102.25, a 102.—
Cambi Berlino da 125, a 60.050

FIRENZE, 13.

Rend. Ital. 93.80, Cambi Londra 25 53 Cambi Francia 102.15 Az. F. Mer. 703 50 Az. Mobiliare 635

TRIESTE, 13.

Napoleoni	9.49.—	9.50.
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.57	5.59
Lire Sterline	11.90	11.93
Lire Turche	10.77	10.80
Londra	119 50	119.75
Francia	47.25	47.40
Italia	46 20	46.50
Bancan. ital.	46 30	46.45
Detto Germ.	58.30	58.35
Rendita aus. in carta	83.45	83.65
Detto arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.45	99.65
id. in car. 5 0/0	94.60	94.80
Credit da	304.50	305.50
R. Italiana	91.5/8	91.3/4

Croce rossa Ital. 15.75 a 15 90 Lotti turchi 33.75 a 34.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.55 Serbi nuovi 5,90 a 6.10

Tanto le Rendite quanto le azioni bancarie chiusero circa ai prezzi di ieri. Invariati anche i cambi. Più fiacchi i Lotti turchi.

VIENNA, 13.

Azioni Credit 305.25 Biglietti 1860, 138 — Detti 1864 174.25 Rendita austriaca in carta 83.52 Ferrate dello Stato 226 — Dette Settentrionali Napoleoni 9.50.1/2 Lotti Turchi Azioni Credit ungherese 316.50 Lloyd austriaco 394 Banca anglo aus. 133.90 Lombarde 118 75 Union. Banck 2 1.00 Landarbank 238.30 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.— Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45 Detta detta in carta 5 0/0 94 50 Azioni tabacchi 111.75 Ferma.

LONDRA, 13

Inglese 97.3/18 Italiane 94 5/8

BERLINO, 13

Mobiliare 163.40 Austriache 000.00 Lombarde Rendita italiane 93 00

PARIGI, 13

Rendita Fr. 3 0/0 89.72 Rendita 4 0/0 106.25 Rendita 4 1/2 104 60 Rend. it. 91 70 Cambi su Londra 25.27 Consolidi inglese 97.3/16 Obbligazioni ferr. italiane 303.12 Cambio italiano 1 Ren. turca 6.92 Banca di Parigi 783. Ferrovie tunisine 475.50 Prestito egiziano 458.43 Prestito spagnuolo est 74.— Banca di sconto 512.00 Banca ottomana 533 12 Credito fond. 1278 Azioni Suez 2287

COLLEGIO CONVITTO-VANZO

MILANO — Via Vicentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. E' confermato a Vicedirettore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi Preparatorii agl' Istituti Militari inferiori e superiori.

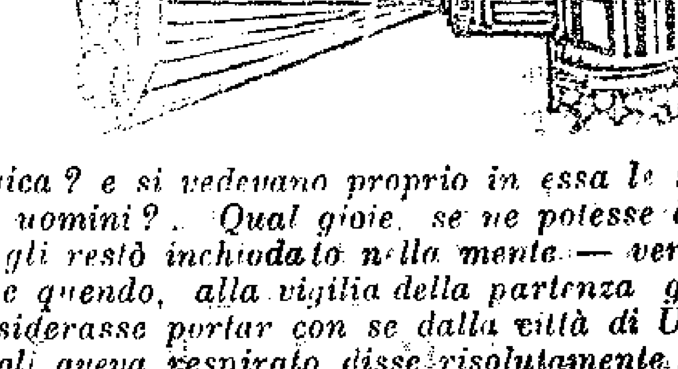
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese.** — Corso elementare. — La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. **LUIGI VANZO.**

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica



Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini? Qual gioia, se ne potesse avere una lui pure! Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto. ***Amen.***

Il miglior preparato *del mondo* per pulire i Metalli

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, Milano, via San Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa. In Udine, presso **Minisini.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11 05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7 48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 2.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.5[illegible] ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.[illegible]1 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.58 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.36 pom.	omnibus	» 4.59 pom
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

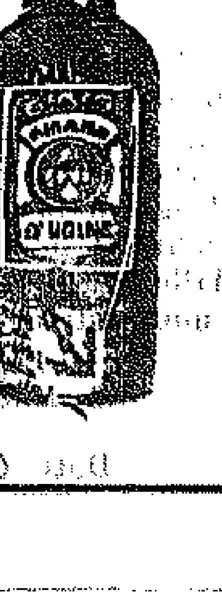
AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

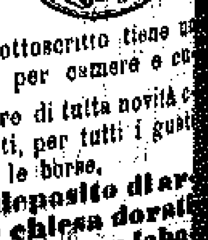
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



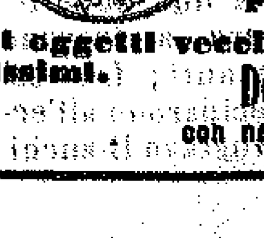
Amaro d'Udine

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto ha esposto qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche degli oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via Mercatovecchio